

Il lusso di curarsi

Difficoltà economiche e liste d'attesa spingono le famiglie a pagare di tasca propria cure dentistiche e ortopediche, esami, riabilitazione

IL DOSSIER

ALESSANDRO MONDO

Si parla delle spese sanitarie sostenute dalle famiglie piemontesi, 1.625 euro quella media nel 2025, e il pensiero subito ad esami di alta complessità o alla chirurgia d'urgenza. Macchè. I cittadini devono mettere mano al portafoglio per prestazioni assai più prosaiche, diciamo così, ma importanti, soprattutto sulla lunga distanza. Le cure, dentistiche, sopra tutto. Ma anche viste ed esami specialistici, riabilitazione fisica, cure ortopediche.

Chi può permettersi un'assicurazione, ovviamente pagandola, compensa. Già nel 2021

Nell'indagine di Altroconsumo anche il fenomeno della rinuncia alle terapie per chi non riesce a sostenere i costi

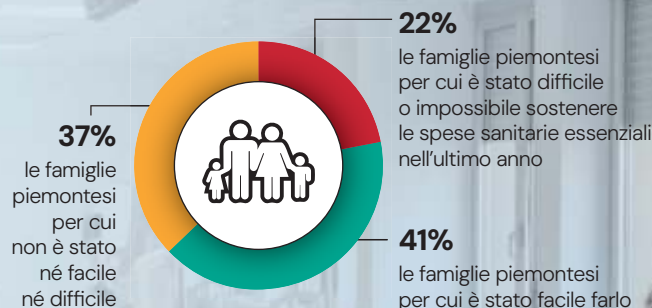
in un report del Comitato per il diritto alla tutela della salute e delle cure si spiegava come l'impossibilità di accedere alle prestazioni fornite dal servizio sanitario a causa delle liste d'attesa troppo lunghe determina il maggior ricorso all'out of pocket e alle assicurazioni sanitarie.

Chi non ce l'ha paga a prezzo pieno. Viene da chiedersi come se la cavano quanti non possono fare né una cosa né l'altra, sapendo già che una quota sempre più significativa di persone semplicemente, anzi: drammaticamente, rinuncia alle cure. E quello che sarà sarà.

A proposito di Sanità pubblica inaccessibile, interessanti i risultati dell'indagine di Altroconsumo quale tra giugno

IN PIEMONTE

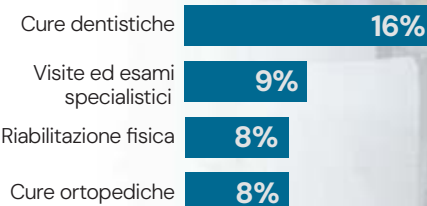
1.625 €
la SPESA MEDIA delle famiglie piemontesi per la salute nell'ultimo anno



18%

le famiglie piemontesi che hanno dovuto **POSTICIPARE O RINUNCIARE** a cure e servizi sanitari nell'ultimo anno

Cure e servizi sanitari che più famiglie hanno dovuto posticipare o a cui hanno dovuto rinunciare:



40%

le famiglie piemontesi che possono contare su un' **ASSICURAZIONE SANITARIA PRIVATA**

745 €
la SPESA MEDIA ANNUA delle famiglie per l'assicurazione sanitaria

Fonte: Altroconsumo



CHIARA RIVETTI
SEGRETARIA
ANAAO ASSOMED

Sovente i malati si rivolgono al pronto soccorso per ottenere le prestazioni

L'EPIDEMIA

L'influenza ripiega ma non per i bimbi Il virus resiste nella fascia 0-4 anni

In Piemonte prosegue la lenta parabola del virus respiratori: l'incidenza risulta pari a 10,2 casi ogni mille assistiti, in lieve riduzione rispetto alla scorsa settimana, il livello di intensità si mantiene basso. Lo comunica il Servizio di epidemiologia regionale (Seremi): la riduzione dei casi, osservata dalla metà di dicembre, si conferma in tutte le classi di età, ad eccezione dei bambini più piccoli (0-4 anni).

Si stima che da metà di ottobre i piemontesi con infezione respiratoria acuta siano stati circa 745 mila, di cui circa 43 mila nell'ultima settimana (19 - 25 gennaio). Positività, in ordine di frequenza decrescente, per Virus Respiratorio Sinciziale, Virus influenzali, Coronavirus diversi da SARS CoV-2, Rhinovirus, Adenovirus, Metapneumovirus, Virus Parainfluenzali e Sars CoV-2. ALE.MON.—

e settembre 2025 su 1.415 italiani. Tra visite rinviate, cure sacrificate e bilanci familiari sempre più fragili, racconta un'Italia in cui la salute pesa sempre di più sul reddito: un fenomeno che colpisce soprattutto le famiglie con malati cronici e quelle del Sud.

Non significa che nelle regioni del Nord queste dinamiche non si ripropongano. Anche in Piemonte (vedi il grafico nella pagina) c'è chi rimanda una visita specialistica o un esame diagnostico, chi fa i conti prima di entrare in farmacia, chi spera che "vada tutto bene" ancora per un po'. Se poi in casa c'è almeno una persona che soffre di una patologia cronica, il bisogno di cure e di controlli è continuo, le spese ricorrenti e la

pressione economica evidentemente aumenta.

«Questi malati spesso si rivolgono al pronto soccorso per ottenere le prestazioni che altrimenti non potrebbero permettersi, con accessi che saranno anche inappropriati clinicamente ma sono più che appropriati umanamente e socialmente - precisa Chiara Rivetti, sindacato medico Anaa Assomed Piemonte -. L'alternativa è che la patologia peggiori, e diventi così più difficile da curare: un sistema che trascura i più fragili dovrà comunque prima o poi prenderli in carico con costi sociali ed anche economici ben maggiori rispetto ad una sanità equa che si prende cura di tutti».

Come si premetteva, il discorso non riguarda inter-

Dietro un trattamento rimandato o un controllo saltato può nascondersi un peggioramento, che può diventare rilevante

venti straordinari ma cure spesso fondamentali per il benessere personale. Sapendo che rinviare una spesa sanitaria non è quasi mai una decisione indolore, si spiega nell'indagine di Altroconsumo: nel migliore dei casi le conseguenze restano lievi, sovente invece il rinvio o la rinuncia hanno provocato problemi significativi: «Dietro una cura rimandata o un controllo saltato per motivi economici può nascondersi un peggioramento, che in oltre la metà dei casi può diventare rilevante o addirittura serio». E come tale, impone la presa in carico urgente da parte del sistema sanitario, con maggiore impegno e maggiori costi.—